

Dal 7 al 15 giugno
a Villa Besozzi Casati

Bianchi: «Le sue opere
come vetrate di cattedrali
gotiche postmoderne»

“Orizzonti oltre il Cosmo”: Mele in mostra a Cologno

Si intitola “Orizzonti, oltre il cosmo” la mostra personale di **Gennaro Mele** che sarà inaugurata sabato 7 giugno alle ore 16.30 presso la sala espositiva di Villa Besozzi Casati, in via Mazzini 9 a Cologno Monzese (aperta da lunedì a venerdì dalle 16.30 alle 19, sabato e domenica dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19, fino al 15 giugno). Curata da **Eleonora Bianchi**, offre al pubblico una panoramica del lavoro dell'artista nato a Napoli nel 1972 e ormai brugherese d'adozione.

Concretissime utopie

I lavori di Mele, scrive la curatrice, «Si offrono al nostro sguardo come vetrate di cattedrali gotiche post moderne. Confortanti finestre su un inedito panorama, apprezzabile o deprecabile che sia, affacci sul Cosmo, sull'infinitamente grande e sull'infinitamente piccolo». Nella pittura dell'artista, aggiunge, «linee nere, nette e precise, si sovrappongono in maniera apparentemente casuale, ma sempre con una gestualità attentamente calibrata. Quasi convulsamente si intersecano tra loro, delimitano attimi, frammenti di nulla, spazi di vuoto che aspettano solo di essere riempiti». Ed è all'interno di questi spazi che Mele «interviene con il colore per completare ciò che il segno nero ha lasciato a metà, restituendo vita al nulla cosmico delle tele». Osservandole, prosegue Bianchi, «a nostra volta siamo esortati ad attivarci, a riflettere su quelle dinamiche mai del tutto chiare, nebulose, di uno spazio-tempo lontano, cariche di tutto e di niente, di materie così immateriali, piene di speranze decisamente troppo ottimiste che vengono riposte nel nostro mondo e di nuove prospettive per un futuro di concretissime utopie».



QUI A LATO,
“LA GRANDE
QUERCIA”.

SOPRA,
MELE CON
UN'OPERA
DELLA SERIE
“ORIZZONTI,
OLTRE IL
COSMO”
E, PIÙ
IN ALTO,
AL LAVORO
NEL SUO
STUDIO



Scienza, ricerca e arte

Mele dipinge nel suo studio di Vimercate, uno spazio al confine con la campagna pieno di colori, tele, cavalletti, dipinti suoi e non,

una piccola galleria d'arte. Ma non è lì che nascono i suoi quadri. La loro prima origine è più spesso nelle pagine di un libro di scienza o nelle parole di una

conferenza. Le più recenti fonti di studio e ispirazione sono le teorie sull'origine del cosmo, le ipotesi sulla fisica quantistica che diventano, negli occhi dell'artista, linee, segni, colori. Opere d'arte. «La carriera di Gennaro Mele – spiega il critico d'arte **Vittorio Fiori** – è caratterizzata dalla ricerca: estetica, scientifica, filosofica, tecnica e pratica, tesa all'obiettivo di poter ogni volta migliorare la propria espressione artistica e trasmettere al meglio il proprio ragionamento che è la base della sua produzione». Per Mele, «ogni campo di studio è individuabile come un sentiero che intraprende e che si incrocia, si sovrappone, si scontra e si incontra con gli altri,

garantendo la contaminazione e l'evoluzione del pensiero e del linguaggio».

Importante acquisizione

Diplomato al liceo artistico e laureato in Conservazione dei Beni culturali, fin da subito «le ricerche di Mele si sono incentrate sull'individuazione di una tecnica pittorica che gli permettesse di rappresentare il proprio pensiero tramite le sue opere d'arte», sostiene Vittorio Fiori. Lo studio perciò «si è soffermato sui concetti di linea, punto, superficie, in particolare sull'utilizzo del colore come principale mezzo per veicolare il messaggio». In seguito, tramite approfondimenti scientifici, «l'artista si è concentrato sulle modalità con cui il cervello umano processa e percepisce le forme e i colori, analizzando sia come ogni singola tonalità porti una specifica reazione all'interno delle aree neurali, sia come la composizione e la contrapposizione di colori possano creare e trasmettere una potenzialmente infinita complessità di sensazioni attraverso la vista».

Sono diversi i riconoscimenti recenti ricevuti da Mele, che sta raccogliendo i frutti del lavoro di anni. Ultimo in ordine di tempo, giovedì scorso 29 maggio, l'acquisizione della sua opera monumentale “La grande quercia” nell'importante collezione di Bene Assicurazioni a Milano.

Il catalogo completo delle sue opere si può vedere sul sito www.gennaromele.it.

Filippo Magni



cura medical hub

Medicina
Specialistica

Centro
Diagnostico

Riabilitazione
e Fisioterapia

Ambulatorio
Infermieristico



039 2183280 - 392 1001356

Viale Lombardia 218, Brugherio

info@curamedicalhub.it - www.curamedicalhub.it

